

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

A Luino la commemorazione di don Piero Folli, prete coraggioso che salvò centinaia di persone

Tommaso Guidotti · Sunday, March 9th, 2025

Commemorazione di don Piero Folli al cimitero di Voldomino, frazione di Luino, nella mattinata di domenica 9 marzo. Presenti Ester De Tomasi, presidente di Anpi provinciale e il sindaco di Luino Enrico Bianchi insieme a diversi cittadini.

Chi era don Folli? Nato a Premeno il 17 settembre 1881, riceve l'ordinazione nel 1904. Accusato di Modernismo, come del resto l'arcivescovo di Milano, cardinal Andrea Ferrari, subisce una sorta di immeritato esilio: **coadiutore a Cislago, a Tradate ed in seguito a Caldana, questa volta come parroco. Approda a Voldomino, paese di millesettecento anime, a pochi passi dal confine svizzero, nel 1923**. Coraggioso ed audace, non esita a denunciare le violenze e le prevaricazioni della dittatura fascista. Dopo l'8 settembre '43, arrivano a Voldomino perseguitati politici, ebrei ricercati, prigionieri alleati, fuggiti dai campi di concentramento, giovani renitenti alla leva. Don Folli spalanca le porte della casa parrocchiale, il vecchio oratorio di S. Liberata è invaso da centinaia di persone, accolte, rifocillate aiutate ad espatriare. **Più di un migliaio le persone salvate grazie all'intercessione di don Piero Folli**. Tra queste, personalità di spicco quali Guido Miglioli, Piero Malvestiti, Mauro Scoccimarro, Dino Segre.

Il 3 dicembre 1943 don Piero Folli fu arrestato dai fascisti e dai tedeschi nella casa parrocchiale di Voldomino, dove era stata offerta ospitalità a quindici ebrei, in maggioranza donne e bambini che si apprestavano a varcare il confine per sfuggire alle persecuzioni razziali. **Legato all'inferriata del cortiletto, venne percosso a sangue perché riveli i nomi dei collaboratori**. Un ciuffo di capelli gli viene strappato, ma **non parla e non parlerà neppure in seguito**. I quindici ebrei vengono trovati e, mani sulla nuca, costretti a marciare sotto la pioggia.

Dopo l'arresto Don Folli è incarcerato a San Vittore per tre mesi. Subisce torture e violenze senza mai rivelare i nomi dei suoi collaboratori. Viene liberato grazie all'intervento del Cardinale Schuster e quindi confinato a Cesano Boscone. Terminata la guerra **torna a Voldomino e lì muore il 9 marzo 1948**.

3 dicembre 1943: i fascisti arrestano don Piero Folli, il parroco che aiutava gli ebrei a scappare

This entry was posted on Sunday, March 9th, 2025 at 1:01 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.